

# UNIVERSITÀ E SISTEMA SANITARIO UN PROGETTO PILOTA IN LOMBARDIA

**WEB LESSONS 2010/11**

**Le Eccellenze si incontrano**  
Scuole di Specializzazione in Cardiologia e Emergenza-Urgenza della Lombardia

**Programma didattico**

**3 Dicembre 2010**  
Linee Guida Europee sull'ipertensione Arteriosa: aspetti innovativi  
Prof. Giuseppe Mancini  
Università degli Studi di Milano Bicocca

**16 Dicembre 2010**  
L'angina a coronarie normali  
Prof. Cesare Fiorentini  
Università degli Studi di Milano

**30 Gennaio 2011**  
Apparato cardiovascolare in quota  
Prof. Gianfranco Parati  
Università degli Studi di Milano Bicocca

**17 Febbraio 2011**  
Interazione cuore polmone  
Prof. Piergiuseppe Agostoni  
Università degli Studi di Milano

**10 Marzo 2011**  
La stratificazione del rischio nel post infarto  
Prof. Federico Lombardi  
Università degli Studi di Milano

**7 Aprile 2011**  
Dalla biologia molecolare al management clinico: il caso della sindrome del QT lungo  
Prof. Peter J. Schwartz  
Università degli Studi di Pavia

**9 Maggio 2011**  
Le emergenze ipertensive  
Prof. Enrico Aggodi Rossi  
Prof.ssa Maria Lorenza Mussan  
Università degli Studi di Brescia

**26 maggio 2011**  
La Piacca: aspetti diagnostici e terapeutici  
Prof. Piero Montorsi  
Prof. Alessandro Luicki  
Università degli Studi di Milano

**18 Giugno 2011**  
Obiettivi terapeutici nel trattamento delle Dislipidemie  
Prof. Alberto Corsini  
Università degli Studi di Milano

**30 Giugno 2011**  
Nuovi frontiere nel trattamento dello scompenso cardiaco  
Prof. Livio de Ceis  
Università degli Studi di Brescia

**22 Settembre 2011**  
L'arresto cardiaco  
Prof. Giovanni Ricciardi  
Prof. Maurizio Ramondi  
Università degli Studi di Pavia

**30 Ottobre 2011**  
Nuovi approcci diagnostici terapeutici della FA  
Prof. Jorge A. Salerno Uriarte  
Università degli Studi dell'Insubria, Varese

**10 Novembre 2011**  
Moderno approccio alla valutazione del danno d'organo subclinico  
Prof.ssa Cristina Giannattasio  
Università degli Studi di Milano Bicocca

**1 Dicembre 2011**  
La riascolazione coronarica percutanea  
Prof. Antonio Barbieri  
Università degli Studi di Milano

Con il patrocinio di:  
 - Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano  
 - Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano Bicocca  
 - Università degli Studi di Pavia  
 - Università degli Studi dell'Insubria, Varese  
 - Università degli Studi di Brescia

Eventi realizzati con il supporto economico di  
**MERCK SHARP & DOHME**

**SECRETARIA SCIENTIFICA DEL PROGETTO**  
 Prof. Cesare Fiorentini  
 Università degli Studi di Milano  
 Prof. Giuseppe Mancini  
 Università degli Studi di Milano Bicocca

**SECRETARIA ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO**  
 NADREX  
 MADRES INTERNATIONAL SRL  
 Via Pavia, 38 - 27100 Pavia  
 Tel. 0382 525714 - 35 - Fax. 0382 525738  
 www.nadrex.com  
 info@nadrex.com

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO  
 Le Web Lessons si tengono presso le Aule Didattiche delle Scuole coinvolte, dalle ore 18.30

“Le eccellenze si incontrano”. Questo il titolo del progetto patrocinato dalle università lombarde in collaborazione con MSD Italia, partito lo scorso dicembre in Lombardia: cinque università e dodici scuole di specializzazione in cardiologia e medicina d'emergenza in collegamento web durante le lezioni per far sì che la capacità di eccellere di ciascuna realtà diventi patrimonio condiviso, dando concretezza al principio della cross-fertilization: una strada innovativa per promuovere – partendo dalla formazione – lo sviluppo di un modello integrato di assistenza che veda il paziente al centro e miri ad una maggiore sostenibilità del sistema sanitario.

In questo dossier un commento del dottor Carlo Lucchina, DG Sanità della Regione Lombardia, sul significato che l'iniziativa assume in una prospettiva di ulteriore crescita del già virtuoso modello lombardo di assistenza, ed un approfondimento del progetto a cura dei responsabili scientifici Professor Mancina e Professor Fiorentini.

## Il network delle eccellenze

A colloquio con **Carlo Lucchina**

Direttore Generale, DG Sanità, Regione Lombardia

**Dottore, quanto è importante l'investimento 'a monte' nelle attività di formazione di competenze e professionalità d'eccellenza rispetto ai risultati di efficienza e qualità del sistema sanitario lombardo?**

La Regione Lombardia ritiene la formazione un'importante direttrice di crescita del proprio sistema sanitario, sistema che si caratterizza per l'eccellenza delle strutture di diagnosi e cura e per l'elevata qualificazione delle strutture di insegnamento.

L'investimento nella formazione degli specialisti del sistema sanitario e nella continua valo-

rizzazione e promozione del loro sviluppo professionale sono fondamentali. Sono le persone, infatti, il motore di ogni vero sviluppo e da esse dipende la qualità dei servizi e la garanzia di appropriatezza della risposta alla domanda di salute del cittadino.

**Il progetto, per il contenuto e la struttura, rappresenta un intervento coerente con i principi ispiratori e le linee di indirizzo regionali in tema di formazione?**

L'intera progettualità è senz'altro coerente con i principi e gli indirizzi regionali declinati nei PSSR 2007-2009 e nel PSSR 2010-2014 recentemente adottato. Il progetto è rivolto a formare professionisti competenti che potranno promuovere e mantenere la continuità didattica e la diffusione dell'eccellenza in ambito cardiovascolare. Il contenuto e la struttura del pro-

getto valorizzano la capacità di eccellere di ciascuna realtà, capacità che diventa patrimonio condiviso per una crescita comune.

Questa condivisione fornisce concretezza al principio della *cross-fertilization* quale arricchimento culturale che deriva da occasioni di interazione tra organizzazioni che operano in ambiti diversi e sviluppano modalità specifiche per perseguire l'innovazione e generare la creatività. In particolare questo principio permette ai singoli professionisti di coltivare relazioni con altri attori, non solo del proprio territorio, e di confrontarsi con altri modi di lavorare. Questo determina riflessi e implicazioni importanti anche sulla cultura organizzativa.

***Nel caso specifico, l'iniziativa si propone di gettare le basi per lo sviluppo di un modello nuovo di formazione basato sul network delle eccellenze delle diverse scuole. Ritiene che la capacità di formarsi prima, e operare poi, attraverso network di eccellenze sia una strada vincente? In altri termini la 'sinergia' fa davvero la forza?***

La sinergia che si crea tra le diverse istituzioni – intesa come cooperazione per il raggiungimento di un risultato comune – è di efficacia potenziata rispetto a una loro semplice sommatoria. La necessità di condividere in modo integrato eccellenze formative e cliniche è infatti il motore dell'iniziativa e discende dal riconosciuto limite, in termini di efficacia di apprendimento, di una formazione parcellare ancorché di elevato livello.

L'iniziativa si fonda sulla messa in rete in ambito cardiologico e di medicina d'urgenza delle strutture di eccellenza lombarde dove le diverse Scuole di specializzazione di volta in volta sono protagoniste della formazione per ciascuna delle altre. Questa organizzazione in rete costituisce un passaggio qualificante in grado di garantire omogeneità nel processo di formazione e nell'approccio clinico di diagnosi e di cura per patologie caratterizzate da elevata complessità e favorisce la diffusione di conoscenze tra i professionisti, consentendo loro di formarsi e indirizzarsi verso le opzioni terapeutiche più appropriate.

***Il progetto si sviluppa attraverso una serie di web seminar, in grado di 'avvicinare' realtà geograficamente distanti. Ritiene sia importante sfruttare in modo opportuno le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche rispetto ad obiettivi di razionalizzazione della spesa e efficienza del sistema sanitario regionale?***

In termini di metodologia di lavoro senz'altro l'iniziativa di un progetto di lavoro comune, basato sul principio dello scambio sistematico di informazioni e di momenti di formazione, mediante sistemi avanzati di video conferenza multicanale è una strada vincente. È innanzitutto l'evoluzione stessa delle organizzazioni che richiede un'azione formativa non sporadica, continua anche su larga scala, e a costi più contenuti rispetto ai corsi formativi tradizionali.

L'approccio inoltre consente di economizzare tempo e denaro, può soddisfare la maggior parte delle esigenze di specializzazione e in prospettiva anche di aggiornamento del personale, soprattutto per le sue caratteristiche di flessibilità anche con un approccio personalizzato *just in time* e *on the job*.

Da considerare inoltre gli aspetti legati all'autonomia spaziale e all'autonomia temporale e alla flessibilità di percorso in termini di tempo e contenuti, consentendo al partecipante di procedere nella progressione formativa secondo le proprie esigenze e in base alle proprie necessità di approfondimento.

***La scelta di coniugare cardiologia e medicina d'emergenza è stata ispirata dalla volontà di sviluppare la formazione di competenze qualificate a gestire il paziente a 360 gradi. La filosofia vincente si conferma dunque quella che pone il paziente al centro del sistema, a partire dalla formazione universitaria?***

Nella tutela della salute della persona e della sua fragilità, il cittadino e la famiglia sono posti al centro del sistema sociosanitario lombardo e costituiscono l'obiettivo generale caratterizzante l'impostazione della politica regionale della salute.

Questo cambio di prospettiva con il cittadino al centro del sistema si avvantaggia indubbiamente se recepito e ben interpretato già durante la fase formativa dei professionisti sanitari del futuro. In particolar modo riteniamo rilevante questo approccio negli ambiti della cardiologia e medicina d'emergenza, promuovendo l'appropriatezza diagnostico-terapeutica attraverso lo sviluppo di competenze e professionalità di eccellenza, concorrendo a creare le condizioni per una maggiore sostenibilità del sistema sanitario regionale e favorendo efficienza ed efficacia degli interventi.

**Per chiudere, l'iniziativa è il frutto di una collaborazione con un'azienda privata. In termini generali ritiene che modelli organizzativi basati su partnership pubblico-privato possano essere una scelta auspicabile per la promozione di una sanità d'eccellenza?**

Dove ne ricorrano le condizioni, è sicuramente importante esplorare il contributo del privato che, come testimoniato dalle sperimentazioni gestionali in atto, può offrire un aiuto importante, qualificato ed equilibrato rispetto alle risorse a disposizione, nella gestione dei servizi. Ovviamente, il settore delle collaborazioni pubblico/privato richiede di essere disciplinato, anche sulla scorta delle esperienze fin qui fatte, precisandone i criteri.

Il principio cardine su cui si basano queste collaborazioni è quello per cui il governo e la programmazione delle attività sono sempre in mano pubblica, che, per dovere costituzionale, deve esplicitare il ruolo di garanzia e tutela nei confronti dei cittadini. In particolar modo gli ambiti di collaborazione più fruibili sono relativi agli investimenti culturali, scientifici ed economici di medio-lungo periodo per mettere in atto le condizioni necessarie affinché le nuove tecnologie prodotte dalla ricerca di base possano diventare innovazione organizzativa ed assistenziale per il servizio sanitario e per favorire sempre più uno stretto raccordo tra istituti di ricerca, aziende sanitarie interessate all'utilizzo dei risultati della ricerca e imprese che traducono la ricerca in prodotti per il mercato. ■ ML

## Un progetto nuovo per la formazione

A colloquio con **Giuseppe Mancía**

Direttore della Clinica Medica e del Dipartimento di Medicina  
Università Milano-Bicocca, Ospedale San Gerardo di Monza

**Professore, come e perché nasce il progetto 'Le eccellenze si incontrano'?**

Il progetto nasce dal desiderio di migliorare sempre di più l'offerta formativa per gli specializzandi. Allo stato attuale l'iter formativo è molto migliorato rispetto al passato, ma ulteriori miglioramenti sono desiderabili e possibili.

Tra questi quello appunto di fornire agli specializzandi la possibilità di avere contatti nei loro iter di apprendimento con le eccellenze scientifiche di cui le università e gli ospedali lombardi sono ricchi.



**Network, sinergia, integrazione sono parole chiave del progetto insieme ad eccellenza. Ci spiega meglio perché?**

Sono parole che possono sintetizzare il significato del progetto. Che si riferisce all'eccellenza, perché coinvolge docenti di sicura fama nazionale ed internazionale. Fa uso della parola 'network', perché tutte le università lombarde vi partecipano. Parla infine di sinergie e integrazione, perché gli argomenti prescelti fanno capo ad una logica formativa coerente con la necessità degli specializzandi di apprendere in modo armonioso la materia cardiovascolare, impadronendosi degli aspetti prima fisiopatologici e poi diagnostici e terapeutici. In questo modo si sviluppa, nei confronti delle nozioni apprese, lo spirito critico necessario ad aggiornare l'informazione di oggi alla luce delle scoperte di domani.



*Sul sito [www.univadis.it](http://www.univadis.it) sono fruibili tutte le lezioni del corso ed è prevista, per ciascuna lezione, una sezione di approfondimento con risposte dei docenti a domande inviate dagli studenti*

### ***Come mai si è deciso di accostare la cardiologia alla medicina d'urgenza?***

L'obiettivo è al momento limitato al campo cardiovascolare, che peraltro è di fondamentale importanza per la medesima. Le malattie cardiovascolari rappresentano infatti ancora oggi la più importante causa di morte al mondo ed una buona parte dell'attività medica generalista, specialista e ospedaliera è rivolta ad esse. Ciò coinvolge anche la medicina d'urgenza, che nella maggioranza dei casi ha a che fare primariamente e secondariamente con le malattie cardiovascolari.

### ***Qual è, a suo avviso, il potenziale attuale e futuro anche alla luce dei risultati del progetto?***

Il potenziale beneficio del progetto è, a mio modo di vedere, notevole per l'ovvia ragione che un'assistenza qualificata è intimamente collegata alla formazione del medico. A ciò si aggiunge che il progetto potrà fornire allo specializzando non solo una migliore informazione, ma anche uno stimolo cerebrale generato dal contatto con più personalità scientifiche di rilievo. Vi è anche la possibilità che tale contatto chiarisca meglio allo specializzando i suoi obiettivi e ne faciliti le scelte professionali finali. Oltre ovviamente anche a facilitarne interazioni su progetti (tesi, programmi scientifici, stage) che coinvolgono i discenti e i docenti delle diverse università. Ancora maggiore è poi il potenziale futuro, nel senso che l'iniziativa potrebbe espandersi ad altri campi della medicina ed oltre la Lombardia.

### ***L'impiego di tecnologie informatiche per il collegamento tra realtà geograficamente distanti rappresenta, a suo avviso, un punto di forza del progetto?***

La tecnologia informativa è ovviamente alla base del progetto e dei suoi vantaggi presenti e futuri. La possibilità di apprendere ed interagire a distanza è del resto ritenuta il futuro della formazione teorica, ma anche pratica, perché può consentire la discussione di una varietà di

casi clinici certamente non disponibili in una singola sede. Ed anche di esercitarsi su tecnologie diagnostiche (vedi bioimmagini) disponendo di un materiale vastissimo.

### ***La possibilità di una continuità formativa offerta dalla disponibilità sul sito Univadis del materiale e di una sezione dedicata a domande sulle specifiche lezioni, costituisce un valore aggiunto del progetto?***

Credo che pochi possano mettere in dubbio che un insegnamento efficace non può fare a meno di un momento di discussione, utile a chiarire eventuali lacune o oscurità della lezione del docente, ma anche a sviluppare lo spirito critico e la personalità del discente. Per tale ragione il progetto prevede un'ampia disponibilità temporale per la discussione dopo ogni lezione, con la partecipazione di tutte le sedi. A ciò si aggiunge la possibilità di un colloquio continuativo docente-specializzando nelle settimane successive. Ritengo che questo sia un aspetto particolarmente qualificante del progetto.

### ***Per chiudere, l'iniziativa è il frutto di una collaborazione con un'azienda privata. Ritiene che modelli organizzativi basati su partnership pubblico-privato possano essere una scelta auspicabile per la promozione di una sanità d'eccellenza?***

La ricerca in campo medico deve molto al privato e, personalmente, ritengo che una collaborazione tra pubblico e privato su progetti scientifici sia altamente auspicabile sia per dirigere il privato ad obiettivi di interesse sanitario più generale, sia per fornire alla ricerca mezzi che spesso il pubblico non trova. Credo che ciò sia vero anche nel settore dell'informazione pre- e post-laurea perché avere medici preparati e aggiornati, che cioè basino l'assistenza sull'evidenza scientifica e la sviluppino, distinguendo da ciò che evidenza non è, è di ovvio vantaggio per entrambi i partner. Mi auguro persino che tali collaborazioni diventino sempre più frequenti nel futuro. ■ ML

## Cardiologia e medicina d'urgenza alleate nel percorso formativo

A colloquio con **Cesare Fiorentini**

Responsabile del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari dell'Università di Milano e del Programma di Cardiologia del Centro Cardiologico Monzino, Milano

**Professor Fiorentini, il Dipartimento di Scienze Cardiovascolari dell'Università degli Studi di Milano, che lei dirige, è tra i centri di eccellenza a livello regionale e nazionale in ambito cardiologico. Come e perché nasce l'esigenza di collegarsi 'a rete' con altri centri di eccellenza grazie al progetto 'Le eccellenze si incontrano'?**

Come è noto, l'attività professionale del cardiologo richiede una particolare competenza nell'affrontare alcuni eventi clinici severi che richiedono diagnosi rapida ed intervento altrettanto rapido. Basti citare a questo proposito l'infarto acuto del miocardio, l'edema polmonare acuto ed alcune aritmie. In queste patologie, sia nella fase di diagnosi differenziale che nella fase di terapia d'urgenza, il cardiologo deve lavorare in modo efficace con l'internista che si occupa di medicina d'urgenza e di pronto soccorso, affinché il percorso diagnostico-terapeu-

tico sia correttamente rispettato e portato a termine. Da qui la proposta di associare in parte i percorsi formativi dei due gruppi di scuole per migliorare la formazione degli specializzandi in particolare nell'urgenza-emergenza. Penso in particolare all'angioplastica primaria nell'infarto acuto del miocardio, al tamponamento cardiaco, all'ablazione in acuto di alcune gravi tachicardie, tanto per citare alcuni esempi.

**L'accostamento di cardiologia e medicina d'urgenza risponde a specifiche esigenze formative e assistenziali?**

È un'idea che risale a qualche tempo fa, la cui realizzazione è stata facilitata dalla possibilità tecnica di "collegarsi senza spostarsi". Si fonda sul fatto che ognuna delle scuole partecipanti, pur svolgendo un programma formativo completo, può presentare argomenti in cui ha una tradizione e una competenza più profonde, anche per specifici interessi di ricerca. Tutti gli specializzandi hanno modo di disporre del meglio delle conoscenze; la possibilità di intavolare una discussione comune rende ancora più efficace il programma, mettendo a confronto le diverse esperienze.

**Quali sono le sue aspettative sui risultati di questo progetto (formazione di alto li-**



**vello, creazione di canali di comunicazione continui tra le diverse realtà coinvolte, etc)?**

Siamo convinti che il livello della formazione migliorerà con un più razionale impiego di energie sia da parte dei docenti che degli specializzandi. Inoltre questi incontri renderanno un buon servizio a tutti nell'aggiornamento anche dal punto di vista metodologico, considerando la modernità della proposta formativa.

**Lo scorso 16 dicembre, lei stesso ha tenuto la seconda lezione del programma sul tema 'L'angina a coronarie normali'. Quali motivi la hanno indotta a prediligere questo tema?**

Ho scelto questo tema per diversi motivi. Il primo perché la mia attività di ricerca in cardiologia è proprio cominciata con lo studio e il monitoraggio dell'angina vasospastica. Questi studi si sono poi rivelati molto utili anche per la fisiopatologia della malattia coronarica in genere, in particolare della funzione endoteliale e della formazione di trombi. Inoltre negli anni più recenti sono stati segnalati alcuni eventi coronarici severi, correlati con fasi di stress psicologico molto marcato, quali lutti familiari, pesanti liti, rapine, etc. In questi pazienti sono generalmente assenti le tradizionali placche aterosclerotiche; lo studio della patogenesi di questi eventi è quindi particolarmente interessante.

**Quali i punti chiave del suo intervento?**

È stato trattato il tema dell'importanza clinica dei cosiddetti 'ponti muscolari' sulle coronarie epicardiche, studiato in particolare con la metodica della tomografia computerizzata cardiaca, che presenta alcuni vantaggi pratici nella corretta classificazione di questa patologia. È stata anche trattata la sindrome Tako-tsubo, le ipotesi per cui essa si presenta prevalentemente nel sesso femminile dopo la menopausa, le implicazioni terapeutiche che ne derivano, una volta fatta la diagnosi e valutato l'eventuale rischio di scompenso.

**Qual è stata la partecipazione degli specializzandi durante il corso nelle diverse 'aule virtuali' e successivamente sul sito Univadis, messo a disposizione per la condivisione del materiale e per porre domande ex post sulle specifiche lezioni?**

Ottima la partecipazione nelle diverse sedi con quesiti appropriati ed indicativi di una buona preparazione dei partecipanti all'iniziativa.

**Per chiudere, professore, una domanda di natura più generale: dove sta andando la cardiologia e quali sono, a suo avviso, le aree in cui investire maggiormente in termini di formazione e di aggiornamento professionale?**

La cardiologia rimane un settore che continua a richiedere grande attenzione da parte di tutti gli operatori sanitari. È necessario continuare a destinare risorse ed energie dal punto di vista didattico e scientifico per rafforzare ed applicare alcune linee fondamentali.

La prima, importantissima, è la prevenzione. Qui è indispensabile un'alleanza molto stretta con epidemiologi, diabetologi, farmacologi, genetisti e molti altri specialisti per rafforzare la comunicazione corretta su come impostare gli stili di vita fin dai primi anni, su come tenere a posto il metabolismo glicolipidico, su come controllare strettamente la pressione arteriosa e così via, per migliorare la qualità e la durata della vita.

Quando la malattia diventa manifesta, grande spinta è necessaria nell'applicazione delle metodiche di 'imaging', oggi davvero in grande espansione ed in grado di ridurre i tempi della diagnosi consentendo un guadagno di tempo nell'affrontare il problema, fattore che può essere determinante.

Auspicabile quindi moltiplicare i progressi nella messa a punto di device sempre più facili da usare, con il minimo rischio per i pazienti. Mi riferisco in particolare agli stent coronarici, alle valvole da applicare trans-catetere, ai defibrillatori ed in genere alle procedure per ridurre gli effetti spesso devastanti delle aritmie complesse. ■ ML